



Cuneo, 24.06.2021

Una estate ricca di eventi a misura di famiglia è quella che sta per iniziare per 7 musei del cuneese che hanno preso parte nel maggio scorso al progetto **LILLIPUT LAB alla Borgata Paraloup. Musei, innovazione culturale e famiglie in alta quota.**

I sette musei che si sono messi in gioco in senso figurato e letterario, hanno coprogettato la rassegna **“Non è ciò che sembra 7 eventi per famiglie per 7 musei del cuneese”** sono: **Fondazione Nuto Revelli, Borgata Paraloup, Mudri, Museo Civico di Cuneo, Museo Diocesano San Sebastiano, Ecomuseo della Pastorizia, Fondazione ARTEA – Forte Albertino di Vinadio e Fondazione Filatoio Rosso di Caraglio.** Poli museali già molto attivi sul fronte dell’inclusione e dell’accessibilità del target family, che da subito hanno accettato con entusiasmo di far parte del percorso di formazione, networking e accompagnamento proposto dalla rete Lilliput.

I 7 musei, coadiuvati dalla rete **Lilliput, a piccoli passi nei musei**, nata nel 2018 per rendere i musei e i luoghi culturali accoglienti per tutta la famiglia, sia da un punto di vista infrastrutturale sia di percorsi di visita con il supporto di kit di visita, hanno dato vita a un’ambiziosa rassegna che pone le basi per nuove future edizioni sempre in ottica di collaborazione.

La rassegna **“Non è ciò che sembra”** nasce proprio come output del progetto **LILLIPUT LAB**, finanziato dalla **Fondazione CRC** con il bando **“Cultura da Vivere: nuovi spazi per crescere insieme”**, un progetto residenziale di 4 giornate alla Borgata Paraloup incentrate sul capacity building, scambio di competenze e networking. Come afferma **Beatrice Sarosiek**, project manager del progetto: *Questa non è una semplice rassegna, è molto di più. E' il frutto di un lavoro condiviso di tutti e 7 i musei, che per collaborare hanno superato ogni differenza di contenuti, stile, dimensione, natura dei soggetti ed esperienza. Hanno lavorato veramente insieme condividendo non solo le risorse economiche ma anche le competenze. Ci sembra una buona premessa per un lavoro di rete che speriamo sarà duraturo e che produca altri progetti e rassegne nei prossimi anni. E' stato un onore come Lilliput, accompagnare questi professionisti in questo percorso.*

Gli eventi proposti in cartellone hanno un carattere *multidisciplinare, un approccio molto caro a Lilliput*, come spiega **Elisa Moretto**, esperta in educazione museale, sempre di Lilliput. *Le opere presenti in museo non vengono proposte solo da un punto di vista didascalico e narrativo ma diventano il punto di partenza per giocare con la fantasia, con i 5 sensi e le diverse tipologie*

artistiche (performative, musicali, corporee..) con il fine ultimo di stimolare la creatività della famiglia, chiamata a interagire tutta assieme e a godere degli spazi culturali, quasi come fossero i propri da custodire e di cui prendersi cura.

E' stato proprio nelle giornate alla Borgata Paraloup che si è lavorato sul tema multidisciplinare e transdisciplinare, cercando di applicare anche la sinestesia alle opere d'arte, per farle rivivere, risuonare e riassaporare con vari *escamotage*.

Si parte allora il 10 luglio con l'evento **A piccoli passi sulle tracce di pecore e pastori in Alta Valle Stura** all'Ecomuseo della Pastorizia, per poi passare al Forte di Vinadio il 14 agosto con **FORTE E CHIARO!** Il 28 agosto sarà la volta del MUDRI (Museo Diffuso di Rittana) con il pomeriggio dedicato a **Il colore e' tutto nostro**. Settembre vedrà impegnati tre musei della rete: il 4 settembre tutti alla Borgata Paraloup (con ritrovo al Chiot Rosa) per l'evento **Al riparo con i lupi!** Segue poi il Museo Civico di Cuneo il 18 settembre con un divertente evento dedicato a **Archeostar: il passato va di moda**. E poi 25 settembre il Filatoio di Caraglio con il suo **Il colore che (mi) sento**. Conclude la rassegna il Museo Diocesano San Sebastiano il 2 ottobre con **Anche i supereroi si emozionano: giochiamo al museo con tutta la famiglia!**

Un cartellone davvero ricco, come ricche di stimoli sono le collaborazioni che i musei hanno attivato per poter offrire un'esperienza multidisciplinare a trecentosessanta gradi. Era uno dei *desiderata* progettuali proprio quello di riuscire a creare un concreto bacino di maestranze sul territorio che all'occorrenza si possano attivare, scambiare in ottica di rete e di coprogettazione. Sono chiamati a collaborare in questa rassegna: **La Fabbrica dei Suoni, Scuolorando, Il Cerchio allargato, Noau Officina Culturale, Germinale – Cooperativa agricola di Comunità**.

Anche il titolo stesso, racconta Laura Marino del Museo Diocesano San Sebastiano di Cuneo, è stato pensato in modo condiviso e quando – durante il lavoro di gruppo – è saltata fuori la frase “non è ciò che sembra” siamo rimasti tutti conquistati: era perfetta per descrivere le nostre realtà, pur così diverse tra loro. Spesso si pensa che i musei siano luoghi polverosi, noiosi, poco adatti alle famiglie; chi parteciperà ai nostri eventi si accorgerà che così non è... i musei possono essere divertenti, immersi nella natura, allestiti in luoghi magici e ricchi di storia e sono pronti ad accogliere e stupire bimbi e famiglie.

La rassegna **Non è ciò che sembra** porterà le famiglie del cuneese a scoprire luoghi diversi tra loro ma con una missione in comune, quella di aprirsi al pubblico delle famiglie con bambini e mostrare loro le bellezze che sono contenute nei propri luoghi culturali. I bambini e i loro genitori sono invitati a partecipare con un travestimento che ogni singolo museo suggerirà per il proprio evento, entrando così *medias res* con il tema e nello stile giocoso e festoso che caratterizza la rassegna. Ogni evento si concluderà poi con una merenda conviviale proprio per regalare un'esperienza appagante in ogni sua sfumatura.

FONDAZIONE NUTO REVELLI – MUSEO DEI RACCONTI DI PARALOUP

Paraloup (“al riparo dai lupi”) è un piccolo villaggio di montagna situato a 1360 m nel comune di Rittana (CN) in Valle Stura. Il villaggio ha vissuto nel tempo varie trasformazioni: dai primi del '900

fu un pascolo usato dai pastori durante la stagione estiva; poi, fra il settembre 1943 e l'aprile 1944 fu sede della banda Italia Libera, prima formazione partigiana delle fila di Giustizia e Libertà (comandata, fra gli altri, da Duccio Galimberti, Dante Livio Bianco, Giorgio Bocca e lo stesso Nuto Revelli); infine, in seguito allo spopolamento delle valli alpine degli anni '60-'70 del secolo scorso, fu progressivamente abbandonato. Nel 2006 la Fondazione Nuto Revelli ha deciso di acquisirlo e di recuperarlo per realizzare e mettere a disposizione della comunità, delle scuole e del pubblico in generale un luogo-testimone fisico e dinamico di una doppia memoria: quella della guerra partigiana e quella della vita rurale di montagna. La Borgata è di proprietà della Fondazione Nuto Revelli Onlus, che la gestisce di concerto con la Rifugio Paraloup Impresa Sociale srl, curando la progettazione, la produzione dell'offerta culturale e il funzionamento degli spazi culturali. Ad oggi, la Borgata si compone di 7 baite:

- uno spazio accoglienza, con possibilità di allestimenti espositivi temporanei (baita "Perona");
- la baita "Museo dei racconti", con un allestimento permanente (inaugurazione 6 settembre 2020) e con annessi 1 spazio per esposizioni temporanee (1 sala) e un laboratorio sulla memoria femminile (1 sala);
- uno spazio polifunzionale con una sala conferenze da 60 posti, impianto di videoproiezione e cineteca sulla Resistenza (baita "Barberis");
- 2 baite ristorante, con terrazzo in affaccio sulle Alpi Marittime;
- 2 baite foresteria, autonome, riscaldate, dotate di servizi, con un totale di 15 posti letto.

A questi spazi si aggiunge il teatro all'aperto, che offre una capienza di 200 posti.

Il recupero del lotto culturale si è concluso nel 2010 (con la grande mostra di Clemens Kalischer, appositamente giunto dalla Pennsylvania); quello ricettivo nel 2012. Nel 2014 la borgata è stata candidata ai luoghi del cuore FAI e in quegli stessi anni si è gradualmente passati dal format degli eventi-spot a un'offerta culturale più coordinata ed eterogenea. La Fondazione e l'IS, in collaborazione o con il patrocinio del Comune di Rittana, hanno ideato e prodotto mostre (Gents, La valle ri-trovata, Beyond the border, Abitare il paesaggio alpino), festival (festival del ritorno ai luoghi abbandonati; festival Nuovi Mondi; festival Frontière <http://www.festivalfrontiere.it/>), workshop e campus residenziali (campus internazionale Legambiente, campo giovani ACMOS, restauro partecipato del forno), corsi di formazione (Scuola Giovani Agricoltori di Montagna); più di recente, sono state introdotte alcune sperimentazioni digitali (archivio cinematografico e app Storie in cammino) e le prime residenze artistiche (musicali, arti visive, laboratori teatrali giovanili). Grazie al progetto europeo Migraction, nel 2018 è stato inaugurato il teatro all'aperto e a settembre 2020 è stato inaugurato l'allestimento permanente del Museo dei racconti. Il Museo è inserito anche nel MUDRI - "Museo Diffuso di Rittana", sviluppato dall'Amministrazione comunale con l'obiettivo di realizzare un sistema di spazi e offerte culturali dedicati all'arte. Con l'inaugurazione dell'allestimento "Le stagioni di Paraloup" e attraverso un necessario processo di trasformazione della propria governance, la Borgata ha compiuto un salto di qualità volto a rafforzare l'indole culturale delle sue baite e a rilanciarle come un unico spazio ibrido in cui si produce cultura e innovazione sociale, in dialogo costante con la Storia e i suoi valori, con la montagna e le sue differenze e, soprattutto, con il territorio e la sua comunità. L'idea che guida questo processo nel medio-lungo periodo risponde alla volontà di creare un micro-sistema

territoriale autonomo e sostenibile che contribuisca a (ri)dare vita a una comunità educante in grado di accogliere “partigiani temporanei” e trasformarli in nuovi “abitanti culturali”. Paraloup da semplice luogo diventa comunità fluida capace di integrare cittadini e visitatori attraverso l’attivazione di una particolare forma di “riconoscimento”: i luoghi oggi sono i nuovi testimoni della Storia ed è attraversando queste geografie in cui la memoria e i valori si sono depositati che il visitatore, soprattutto giovane, sperimenta l’attivazione di un dialogo diretto ed efficace con la testimonianza storica, la attraversa, ne esce diverso e si fa portatore di visioni rinnovate e innovanti nella propria comunità.

Info: www.paraloup.it info@paraloup.it info@nutorevelli.org

Tel. +39 349 6397386; +39 3755914347

COMPLESSO MONUMENTALE DI SAN FRANCESCO - MUSEO CIVICO DI CUNEO

Il Complesso Monumentale di San Francesco in Cuneo è monumento nazionale, testimonianza architettonica di epoca medievale e sede del museo cittadino. Ad una trecentesca “chiesa antica”, poi inglobata nello spazio conventuale oggi adibito a museo, si sostituisce la “chiesa nuova” del secondo Quattrocento e il chiostro seicentesco.

Nell’ex convento si snoda il percorso del museo: la sezione archeologica, articolata in Preistoria, Romanità e Medioevo è costituita da donazioni storiche, oggi arricchite dalle acquisizioni di scavi recenti, esposte con moderne tecnologie di comunicazione e provenienti in gran parte dal tracciato autostradale dell’Asti-Cuneo (necropoli romane e depositi votivi da Montanera, Bombonina, Castelletto Stura; corredi di età longobarda di Sant’Albano Stura).

La collezione di arte sacra ospita, fra le altre opere, alcune tavole di pregio attribuite a Defendente Ferrari, una nutrita raccolta di ex-voto ed è stata allestita con l’intento di ricreare l’interno di una cappella devozionale. Infine, la sezione etnografica costituisce un suggestivo *trait d’union* fra la città e le sue valli: le fatiche del lavoro quotidiano e le occasioni festive sono rievocate da una variopinta collezione di strumenti, materiali, attrezzi, abiti e gioielli, rappresentativi delle comunità alpine locali. Svela i suoi tesori anche “il museo che non si vede”, ma che su richiesta è possibile “consultare”: il fondo Giovanni Vacchetta raccoglie disegni, schizzi e manoscritti inediti utili a ricostruire la storia del patrimonio artistico piemontese fra Ottocento e Novecento; il corposo archivio fotografico di Adriano Scoffone offre un’immagine illuminante della città negli anni del Regime.

Info: www.comune.cuneo.it
museo@comune.cuneo.it

MUSEO DIOCESANO SAN SEBASTIANO

La sede è stata concepita a partire dal Duemila con la progettazione del restauro dell’intero complesso monumentale di San Sebastiano (un isolato in stato di quasi totale abbandono ridotto in gran parte a rischio statico), iniziando un cantiere quasi decennale di completo recupero, conclusosi nel 2011. Sono stati anni di progettazione, di restauro, di grande impegno, anche economico da parte della Diocesi, con il concorso della Regione Piemonte, delle Fondazioni Cassa

di Risparmio di Cuneo, di Torino, della Compagnia di San Paolo e di numerose istituzioni pubbliche e private del territorio. Si sono ottemperati i parametri che il Ministero per i Beni Culturali richiede alla creazione di un museo, verificandoli e completandoli con le indicazioni a proposito da parte della CEI e della Pontificia Commissione di arte sacra. Il 2007 è l'anno della mostra "Intessendo il Museo", che ha costituito il primo passo della rete museale diocesana.

Il Museo si trova in Contrada Mondovì, nel suggestivo centro storico: la Contrada è una tranquilla isola pedonale con portici e negozi. Sette secoli di storia e devozione raccontati con passione e tecnologia in uno degli angoli più belli della città. L'allestimento permanente è incentrato quasi completamente su opere di pertinenza del complesso di San Sebastiano; il percorso proposto passa attraverso le devozioni dell'antica Confraternita (cioè il percorso di Fede attraverso i secoli di un gruppo di persone legate ad uno specifico servizio ed espresso attraverso gli oggetti artistici legati all'uso) e racconta così un pezzo significativo di spiritualità, di storia e di società. Suggestivi affacci vi offriranno una vista spettacolare sulla chiesa, prezioso scrigno di opere barocche.

Info: <http://www.museodiocesanocuneo.it> museo@operediocesicuneo.it

Tel. 0171 67725 / 0171 480612

ECOMUSEO DELLA PASTORIZIA

L'Ecomuseo della Pastorizia (Frazione Pontebernardo-Pietraporzio) è un percorso di valorizzazione che ha coinvolto tutta l'alta valle e in modo particolare la borgata di Pontebernardo, frazione di Pietraporzio, dove si concentrano le strutture ecomuseali. Il percorso ecomuseale venne istituito nel 1995 per raccontare il territorio e le sue tradizioni legate alla pastorizia e la sua base portante va ricercata nell'azione di recupero e rilancio della pecora sambucana, una razza autoctona che prende il nome dal comune di Sambuco nella Valle Stura, la zona in cui si ritiene abbia avuto origine. La sede originaria dell'ecomuseo è un edificio al centro della borgata di Pontebernardo acquistato e ristrutturato dalla Comunità Montana Valle Stura. Al piano terra sono attivi un piccolo caseificio e un laboratorio per la lavorazione della carne della pecora sambucana; al piano superiore dello stesso edificio sorge il punto di degustazione inaugurato nel 2008. Una piazzetta caratteristica divide questa prima struttura da una seconda di dimensioni decisamente più ampie, dove si trova il Centro Arieti gestito dal Consorzio l'Escaroun, mentre ai due piani superiori si collocano il punto vendita dei manufatti in lana di pecora sambucana e il percorso museale Na Draio per Viours che fornisce al visitatore informazioni sull'allevamento ovino e sulla pastorizia. Famosa la Festa del Tarluc, quella dell'Ecomuseo nel cuore dell'inverno per festeggiare il sole e le giornate che tornano ad allungarsi, per vivere il museo a 360 gradi.

Info: www.ecomuseopastorizia.it ecomuseopastorizia@vallestura.cn.it

Tel. 0171 955555

FILATOIO DI CARAGLIO

È oggi il più antico complesso manifatturiero serico in Europa ad accorpate sia le operazioni di trattura che di torcitura, importante innovazione piemontese che consentiva una maggiore qualità dell'organzino. Questa impostazione sarà precorritrice del "sistema fabbrica" e rappresenta quello

che fu l'imponente sistema piemontese di produzione di seta, una realtà che nel Settecento contava numerosi tentativi d'imitazione. Di queste "Fabbriche Magnifiche" che costellavano la campagna del basso Piemonte poco si è conservato, per questo il Filatoio è divenuto un prezioso testimone della storia e dell'economia di un intero territorio. Agli inizi del XXI secolo, a seguito dell'avvio dei lavori di restauro, il Filatoio venne rifunzionalizzato innanzitutto come spazio espositivo per accogliere mostre sul tessile, sulla moda e costumi di scena, o di arte contemporanea spaziando dalle arti figurative alla fotografia. La salvaguardia del Filatoio riguarda però soprattutto la valorizzazione del suo passato: per questo è stato creato nel 2005, il primo nucleo del permanente "**Museo del Setificio Piemontese**", ampliato negli anni a seguire. Il museo presenta la riproduzione fedele delle tecnologie impiegate nella produzione dell'organzino, prezioso filato serico, tra Seicento e Settecento. Tra queste spiccano i maestosi torcitoi idraulici circolari, sofisticati macchinari i cui segreti furono importati in Piemonte dai Galleani e che furono alla base dello sviluppo della produzione di seta sul territorio. Per scoprire il museo, oltre alla collaudata visita guidata, è nato "Storie filanti" un percorso più flessibile per le famiglie con guida audio, cui affiancare attività manuali ed eventi per bambini. È in sviluppo anche una modalità di fruizione facilitata per persone con disturbi cognitivi in co-progettazione con la cooperativa "Il Volo" di Manta specializzata nell'intervento sull'autismo. Per la sua strategica collocazione alla confluenza tra le valli Grana e Maira, il Filatoio è stato scelto anche come sede di una delle sei "Porte di Valle", info-point territoriali turistici sui percorsi, eventi e prodotti delle Valli Occitane afferenti al progetto "Terres Monviso". Molti altri sono i servizi di cui poter usufruire all'interno del complesso: dalla ristorazione con la cucina dell'Osteria de "Il Nanetto" sotto la guida dello chef Nicola di Tarsia, alla possibilità di affittare la location per eventi privati, ricevimenti e convention aziendali.

Info: www.filatoiocaraglio.it info@fondazionefilatoio.it

Tel. 0171 610258

FORTE DI VINADIO

Il Forte di Vinadio è una delle più grandi fortificazioni del Piemonte, l'unica a racchiudere al suo interno un intero paese. I lavori iniziati nel 1834, per volere di Re Carlo Alberto di Savoia, durarono 13 anni e occuparono circa 4.000 lavoratori. Ne risultò una fortezza dalle misure imponenti: 12 Km di gallerie distribuite su tre piani, un'altezza massima di 18 m e uno spessore alla base di oltre 1,5 m. Al Forte di Vinadio storia e architettura del passato convivono tuttora con il presente e l'arte contemporanea trova la sua dimensione nelle opere di artisti internazionali come David Mach, Richard Long e Emmanuele De Ruvo. Oggi è uno spazio suggestivo in cui vivere momenti culturali-esperienziali: ospita, infatti, il percorso multimediale permanente *Montagna in movimento*, la mostra *Messaggeri alati*, le postazioni di realtà virtuale *Vinadio Virtual Reality*, itinerari Family&Kids *Mammamia che Forte*, attività di team building e welfare aziendale ed è teatro, inoltre, di importanti manifestazioni culturali, musicali e sportive. Link ai percorsi di visita e attività didattiche (<https://www.fortedivinadio.com/il-forte-albertino/#percorsi> e <https://www.fortedivinadio.com/didattica/>) **Info:** www.fortedivinadio.com **Tel.** 0171959151

La Fondazione Artea è partner del progetto in qualità di gestore dei percorsi museali e attività didattiche del Forte di Vinadio. E' una fondazione di partecipazione promossa dalla Regione Piemonte con l'obiettivo di dare a Cuneo e alla sua provincia uno strumento moderno e innovativo

per la valorizzazione dei beni e delle attività culturali. Specializzata proprio nella gestione integrata dei beni culturali, opera nella promozione del patrimonio, materiale e immateriale, per uno sviluppo sostenibile del territorio.

Info: <https://fondazioneartea.org/>

MUDRI (Museo diffuso Rittana)

A Rittana, piccolissimo paese della bassa valle Stura di Demonte (CN), ha preso forma il primo Museo Diffuso dedicato interamente all'arte. L'Amministrazione Comunale a partire dal 2017, in sinergia con la Fondazione Nuto Revelli di Paraloup, ha ripreso e sviluppato una vocazione manifestatasi fin dalla fine degli anni Ottanta e ha messo a punto iniziative e allestito specifici spazi che concorrono a definire il progetto di una vera e propria realtà museale che, sebbene ancora in fase di work in progress, presenta già una sua completa identità: un organismo pubblico, permanente, a servizio di una vasta comunità, non solo quella locale, e del suo sviluppo. Qui l'arte si colloca al centro di un percorso di contrasto alla emarginazione ed all'abbandono, di resistenza, rigenerazione e rivitalizzazione di un luogo marginale che portano - attraverso la valorizzazione del proprio patrimonio storico, artistico, culturale, un turismo green, inclusivo e sostenibile – ad una offerta di qualità, al rafforzamento della comunità con particolare attenzione a famiglie con bambini, giovani e anziani attivi.

Tasselli del MUDRI sono: la collezione pubblica permanente dei XX-XX (venti per venti), oltre 200 opere in costante aumento; la galleria a cielo aperto per le strade del paese con ad oggi una ventina di opere; la bancherella dell'arte, un apposito spazio dedicato a cataloghi di mostre; gli spazi espositivi, quasi 400 mq, per le mostre temporanee; lo Spazio Incontri comunale, una sala destinata a eventi, conferenze, proiezioni, dotata di impianto audio-video, in grado di ospitare 90 persone; il piccolo museo di arte sacra nella Confraternita dell'Immacolata, con le sculture lignee di Beppe Viada. Accanto a tutto ciò un'altra speciale iniziativa che bene rappresenta l'idea di Museo ancorato al proprio territorio e che si vorrebbe ulteriormente sviluppare per migliorare proprio l'offerta a favore di famiglie con bambini: La draio de l'Estelo (Il Cammino della Stella). Si tratta di un percorso destinato a collegare il Santuario di S.Mauro di Rittana con quello di S. Lucio di Coumboscuro, che passa attraverso il Quiot Rosa e Paraloup. La sua particolarità è data dalla presenza di opere d'arte che sono collocate in modo permanente lungo il tragitto. Attraverso visite accompagnate ed animate sarà possibile incontrare non solo l'arte ma anche la natura, il lavoro agro-silvo-pastorale, i luoghi della Resistenza: insomma un'esperienza multisensoriale ed una vera e propria immersione in un territorio ed il suo patrimonio ricco di storia e cultura.

Info: rittana@vallestura.cn.it (sito in costruzione)

Tel. 017172991

IL PROGETTO LILLIPUT, A PICCOLI PASSI NEI MUSEI

Lilliput, a piccoli passi nei musei è una rete nata grazie all'omonimo progetto sostenuto dal bando OPEN Community 2018 della Fondazione Compagnia di San Paolo che ha l'obiettivo di rendere i musei #amisuradibambino, vale a dire luoghi da vivere, senza barriere fisiche o culturali, capaci di contribuire in modo significativo alla crescita culturale e sociale dei bambini e delle famiglie.

Fanno parte della rete Lilliput ad oggi:

- **Associazione We Love Moms** (capofila): www.welovemoms.net
- **Sublime** di Elisa Moretto: www.facebook.com/SublimeEventsAndCommunication/
- **Associazione Circolo Vega**: www.facebook.com/circoloVegarciragazzi/
- **Studio Rebigo**: studiorebigo.it
- **Andersen**: www.andersen.it
- **Hands On!** International network of Children Museum: www.hands-on-international.net
- **Direzione regionale Musei Liguria**: www.musei.liguria.beniculturali.it
- **Museo Diocesano Genova**: www.museodiocesanogenova.it
- **Beatrice Sarosiek** (project manager)
- **Alessandro Mazzone – Forevergreen**: forevergreen.fm/wp/
- La nascita di Lilliput è stata sostenuta dal patrocinio di **Regione Liguria** (www.regione.liguria.it)
- e da **Fondazione Compagnia di San Paolo** (<https://www.compagniadisanpaolo.it>) nell'ambito di Open Community.

SPONSOR:

- **Baby Monkey** www.babymonkey.com (ha donato 12 marsupi per dotare i musei di supporti ergonomici per portare a spasso i bimbi)
- **Toorna** www.toorna.it (web app creata dall'associazione Triciclo bimbi a basso impatto che ha aiutato a reperire materiale per dotare i musei di strumentazione atte a realizzare il museo #amisuradifamiglia)

Per diventare un Museo Lillipuziano e come Riferimento Comunicazione Lilliput: Elisa Moretto

Mob: +39 3403751255 Mail: info@lilliputmusei.it

Lilliput Lab (<https://lilliputmusei.it/formazione/lilliput-lab/>), dal progetto Lilliput a piccoli passi nel museo: info Beatrice Sarosiek. **Ufficio stampa Elisa Moretto Mob: +393403751255 Mail: elisa.moretto@hotmail.it; Giulia Cassini Mob: +39 3338062029 Mail: redazionegica@gmail.com**

Video promo della Rassegna: <https://www.youtube.com/watch?v=g8py2w6Wj6U&t=2s>

La rete multidisciplinare del progetto Lilliput, grazie ad un percorso di ricerca-azione che ha coinvolto direttamente le famiglie in 12 musei della regione Liguria diversi per contenuti, dimensioni e flussi (fortezze, musei archeologici, museo diocesano, museo del vetro), ha sviluppato un know-how e degli strumenti sui temi specifici del coinvolgimento delle famiglie con bambini dagli 0 ai 10 anni in spazi museali anche molto differenti fra loro e nella messa in rete degli stessi. Il progetto, come dimostrano le attività in Valle Stura di Lilliput Lab, è in costante aggiornamento.